

di: *Salvatore Sebaste*
Foto Bellini (Bernalda - MT)

Valsinni



L'origine è antichissima. Sulla cima del monte Coppolo, vi sono ancora **ruderi** (fig. 1) di una cinta muraria a forma di blocchi quadrati, disposti a filari sfasati nel cui interno si trova una sorgente d'acqua e i resti dell'acropoli edificata nel IV secolo a.C.. Si trattava di una città fortificata, che il prof. Lorenzo Quilici propo-

ne d'identificare con Lagaria, la mitica città che, secondo la leggenda, fu fondata da Epeo, costruttore del Cavallo di Troia.

Si chiamò **Favale** il cui etimo é, secondo il Racioppi, *campo a culture di fave* o, secondo altri, *terra ricca di sorgenti d'acqua*.

Documentata dall'XI secolo, tra gli altri, Favale fu feudo dei Sanseverino principi di Salerno, dei Vivacqua di Oriolo, dei Capaccio, dei Galeota, dei Morra.

Valsinni è nota per aver dato i natali alla poetessa Isabella Morra, protagonista di un funesto evento consumatosi all'età di 25 anni nel 1546 nel castello medioevale. Isabella venne tragicamente uccisa dai fratelli per la relazio-



Fig. 1 **1**



Fig. 2

ne epistolare col nobile poeta di origine spagnola, Diego Sandoval De Castro, di Bollita (Nova Siri). I tre fratelli Morra non esitarono ad uccidere anche il castellano spagnolo e il precettore di Isabella per essere stato messaggero d'amore.

Il **Castello** (fig. 2) d'aspetto aragonese, ma già esistente in epoca medioevale, è situato sulla sommità del paese e domina tutto l'abitato. Attualmente è proprietà privata. Alcune stanze, che possono essere visitate, conser-



Fig. 3

vano (fig 3) l'**arredamento** interno dell'epoca ed altre sono state ristrutturare per conferenze ed importanti manifestazioni culturali.

È in atto la costituenda Pinacoteca comunale che custodirà 32 opere di artisti contemporanei che si sono ispirati alle poesie di Isabella Morra.

Nel periodo del Risorgimento si distinse per il gran numero d'appartenenti alle associazioni segrete.



Fig. 4

Nel 1861, tragica fu l'incursione dei briganti, provenienti dal bosco di Colobraro.

Si chiamò Favale fino al 1863, poi divenne **Valsinni** forse per la sua posizione nella valle del fiume Sinni.



Fig. 5

Nel centro storico interessante è (fig. 4)

la **Chiesa Madre di Santa Maria Assunta**,

riedificata nel 1853, sull'antica chiesa medioevale. Il nuovo portale fu costruito con alcuni pezzi dell'antico portale, costituito di una pietra arenaria che si altera scagliandosi a falde e su cui sono visibili frammenti di una decorazione medioevale con motivi zoomorfici e fitomorfici.

L'interno ha (fig. 5) il **soffitto** a capriate di legno. A destra dell'ingresso si nota (fig. 6) un'**acquasantiera** di grandi dimensioni, adibita in origine a fonte battesimale. È costituita da una base, un fusto con venature giallo-brune ed un bacile



Fig. 6



Fig. 7

di pietra arenaria grigio-verde su cui si notano i buchi del coperchio in legno, tipico della sua vecchia funzione. Sempre a destra c'è la statua di cartapesta di **San Donato**. Nella seconda cappella spicca (fig. 7) la scultura lignea policroma della **Madonna col Bambino** del XVIII secolo, caratterizzata da una visione plastica d'accentuata dolcezza, dove i contorni si arrotondano morbidamente e le superfici si sfumano in tenui vibrazioni di colore. Nella terza cappella si fa notare un **tabernacolo** ligneo con tarsie, mentre nella quarta su un altare di marmo a tarsia c'è la bella statua a mezzo busto (fig. 8) di **San Fabiano**, protettore del paese. La scultura fu realizzata



Fig. 8

in legno dorato e dipinto, nel 1717, nella bottega napoletana di Giacomo Colombo. Il santo veste abiti pontificali, benedice con la mano destra e regge un libro con la sinistra. Il busto, che poggia su una base poligonale decorata con motivi floreali dipinti, è caratterizzato da rigore plastico ed eleganza.

Nell'abside domina (fig. 9) un grande **Crocifisso** in legno policromo del XV secolo, di un'assoluta severità formale, di un pathos altamente drammatico e di una grande suggestione.

Ai due lati del presbiterio sulle lesene si notano le statue lignee di **San Giuseppe** e di **San Michele Arcangelo** del XVIII secolo. A sinistra dell'altare ci sono: un **acquasantiera** del 1740, lavorata in pietra locale molto compatta che si erge su un capitello e che sarà utilizzata come fonte battesimale, la magnifica scultura lignea della **Madonna delle Grazie** del XVII-XVIII secolo e le statue lignee dell'**Immacolata**, **Santa Lucia**, **San Rocco**

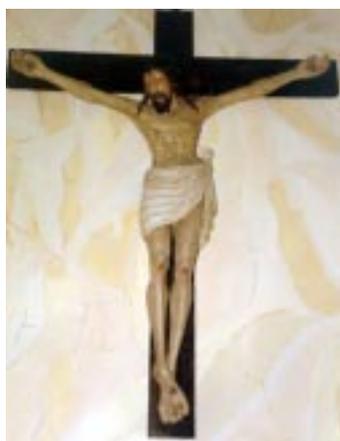


Fig. 9

del XVIII secolo.

Attenzione meritano il **pulpito** e l'**organo** del 1752, realizzati con legno decorato.

Sempre nel centro storico s'incontra la **Cappella dell'Annunziata**, in attesa di restauro. Contiene quattro affreschi: (fig. 10) l'**Annunciazione**, la **Crocifissione** ed altri due dipinti indecifrabili per le pessime condizioni di conservazione.



Fig. 10



Fig. 11



Fig. 12



Fig. 13

(fig. 11) **armonia di forme** e di spazi. In antichi locali sono ubicati il **Museo dei mestieri** (fig. 12) ed alcune botteghe artigianali.



Fig. 14

Tra i nobiliari palazzi è da segnalare il **Palazzo Mauri**, che conserva ancora il **frantoio** (fig. 13) con grosse macine antiche in pietra, che sarebbe da restaurare, come altre case gentilizie. Belli sono (fig. 14) alcuni **portali** in pietra, lavorati da scarpellini locali, quando in paese nel XVIII secolo era fiorente l'artigianato.

Nel Municipio si conserva la tela dipinta ad olio, raffigurante (fig. 15) la **Madonna inginocchiata con Angeli e l'eterno Padre** che sarà sistemata nel Centro Visite del Parco Letterario.



Fig. 15

BIBLIOGRAFIA

- Lorenzo Predone, *La Basilicata*, Bari, Dedalo Litostampa, 1964.
- Parco Letterario Isabella Morra, *Viaggio sentimentale nei luoghi che ispirarono la poetessa Isabella Morra*, Comune di Valsinni.